perdòno

valmadrera

luglio-agosto

profeti

consacrati

riposo

2017 MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

Il **Perdono d'Assisi** è un'indulgenza plenaria che può essere ottenuta dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno. Venne concessa nel 1216 da papa Onorio III, su richiesta di san Francesco d'Assisi. Il santo, in una notte di preghiera, lo ottenne da Gesù e dalla Madonna, apparsi in visione. La richiesta fu esaudita e Francesco, recatosi dal Papa, ottenne l'istituzione dell'indulgenza senza **l'obbligo** del pagamento di un obolo e il compimento di un pellegrinaggio penitenziale, com'era invece consuetudine a quell'epoca.

Il 6 agosto 1978 moriva **Papa Paolo VI, profeta** di una Chiesa libera e povera. Profetico fu il gesto della rinuncia alla tiara (simbolo del potere del Papa) durante una sessione del Concilio Vaticano II. La tiara venne venduta e il ricavato donato ai bisognosi. Deposta sull'altare, fu segno profetico di una Chiesa che fa una scelta fondamentale per i poveri e che depone le insegne del potere per essere libera di fronte agli uomini. Come lui anche il **cardinale Carlo Maria Martini, profeta** del Novecento, anticipa i temi di frontiera della Chiesa del nuovo millennio, e sogna *"...una Chiesa che procede per la sua strada in povertà ed umiltà... che non dipende dai poteri di questo mondo... che dà spazio alle persone capaci di pensare in modo più aperto..."*. Il suo motto *'Pro veritate adversa diligere'* (affermare la verità anche quando non torna a proprio vantaggio) dice che l'ascolto profondo delle ragioni di chi appare avversario è necessario nella ricerca della verità. Martini si è spento il 31 agosto 2012.

Lo Stato che per primo ideò un periodo di ferie "pagate" fu la Francia, con un progetto di legge approvato nel 1925 e promulgato undici anni dopo. In Italia la Carta del Lavoro del 1927 sanciva il diritto a un periodo di "**riposo feriale retribuito**". Nel 1948 la Costituzione repubblicana ribadiva il concetto di "vacanza obbligatoria": *"Il lavoratore ha diritto a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi"*.

SOMMARIO

La parola del parroco	1-2
Nuovo Arcivescovo di Milano	3
Biografia del nuovo vescovo	4
Editoriale della Diocesi	5
Adorazione Eucaristica in piazza	5
Pellegrinaggio nella Terra del Santo	6-7
Ricordando il Card. Martini	8
La forza dello Spirito	9
Volontariato e solidarietà	10-11
Restauro chiesa parrocchiale	12-13
Anniversari di matrimonio	13
Gruppi d'ascolto	14-15
Eventi Artesfera	15
La pagina dell'oratorio	16
La pagina della scuola	16
Agape – racconto di un'esperienza	17
Percorso Zero6	18
Dall'India con affetto	19
11° Gir di Sant	20
Valmadrera flash	21
Anagrafe	
Gruppo Sportivo CIF	
Mercatino del baratto	

valmadrera duemila17
anno XLIV - n° 7-8 luglio-agosto 2017
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Martina Maggi
Chiuso in redazione il 11 luglio 2017
impaginazione e stampa:
Editoria Grafica Colombo s.r.l. - Valmadrera
www.edgcolombo.it

Stampato su carta MIX Paper from responsible sources FSC® C112137

STAVANO PRESSO LA CROCE

«LA CARITÀ NON VERRÀ MAI MENO» (1Cor 13,8a). (terza parte)

Termino l'approfondimento dell'«**INNO ALLA CARITÀ» che l'apostolo Paolo ci ha lasciato nel capitolo 13 della sua prima Lettera ai cristiani di Corinto, delineando il suo pensiero circa il "fare" dello «spirito di carità» nella luce degli ultimi verbi a cui egli ricorre, per tracciarne la singolare fisionomia che ben si contraddistingue dal semplice «spirito di generosità» nel fare il bene che è comune a tutti gli uomini che vogliano dirsi tali…**

Paolo aveva descritto l'operosità della carità dicendo (cfr Informatore parrocchiale di Maggio e Giugno 2017) che «*la carità* è paziente, è benevola; *la carità* non invidia; *la carità* non si vanta, non si gonfia, 5 non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s›inasprisce, non addebita il male, 6 non gode dell›ingiustizia, ma gioisce con la verità» (così recita la traduzione CEI del 2008, che usa espressioni letteralmente un poco diverse da quelle da me usate, come anche apparirà dalle ultime caratteristiche qui di seguito evidenziate). La sua descrizione si chiude con quattro note distintive: «**(la carità) soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa**» (v.7).

Innanzitutto, la carità «scusa tutto» (questo, almeno, è il senso più probabile del termine greco tradotto dalla CEI 2008 con «soffre ogni cosa»). Non che rimanga cieca sui difetti del prossimo, ma essa sa che tali difetti sono sovente il prezzo delle buone qualità, ancora più grandi, che il prossimo ha. Tutto «copre» (ovvero «soffre» ogni cosa): non sta così attaccata all›albero del difetto che coglie nel prossimo da proibirsi di vedere la foresta di tutte le buone qualità del prossimo; sa distanziarsi da quegli attaccamenti sconsiderati ai difetti del fratello, che solo un animo cattivo si ostinerebbe ad evidenziare. Così, la carità si guarda bene dal giudicare le intenzioni, le quali spesso sono molto meno malvage di quanto vorremmo attribuire e sono conosciute solo da Dio (cfr 1 Cor 4,5: «Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finchè venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio»).

La carità poi «crede tutto». Il suo primo moto non è una spontanea reazione di diffidenza; al contrario, essa «fa credito» al prossimo (è questo il senso del verbo greco tradotto ricorrendo al verbo «credere»), gli fa credito prima ancora di essere sicura che esso lo meriti.

Posto anche che non lo meriti lì per lì, la carità è ottimista per l›avvenire: «spera tutto», convinta com›è che anche il più miserabile degli uomini ha delle possibilità di bene illimitate, perchè è amato da Dio fino al punto che il Signore Gesù ha accettato di morire... anche per lui. E quando uno è amato «così» da Dio (cfr Rom 8,31-39), è nella condizione di incontrare un giorno o l›altro un Amore talmente sconvolgente da trasformarsi lui pure in amore! Dio nel suo amore lo «insegue»: dunque, non c›è mai da disperare della salvezza. «Dove no0n c'è amore, mettete l'amore e raccoglierete l'amore» (San Giovanni della Croce).

Che se poi questa speranza tarda a realizzarsi, nell›attesa la carità «tutto sopporta»: ben lungi, infatti, dal lasciarsi vincere dal male, trionfa sul male con il bene (cfr Rom 12,21: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male»).

Insomma, «la carità non avrà mai fine» (v.8a). Concludendo la lista delle 14 opere della carità, Paolo le suggella con questa prospettando «l'**eternità dell'amore**»: poiché è divino, non finisce mai, non può sparire. Come a dire (ai Corinti a quindi oggi a noi): voi nella vostra comunità continuate a discutere su cose di cui non si parlerà più, continuate a tenere comporta-

menti che si manifesteranno inconsistenti pur con tutte le ragioni che potete vantare; durerà solo ciò che è fatto nello spirito della carità, perché la carità promuove atteggiamenti umili, miti, remissivi. Occorre una grande forza spirituale per viverli, ma amare - dice san Paolo - non significa fare qualcosa per gli altri, come si pensa abitualmente, ma piuttosto sopportare gli altri come sono. Messo alla prova l'amore vero tollera e sopporta.

Ma qual è **la sorgente di ispirazione** di questo meraviglioso inno all'amore? Penso sia Gesù. L'Apostolo contempla il Crocifisso che tutto sopporta, tutto crede, tutto perdona, tutto spera:; contempla Gesù che durante la sua esistenza terrena favorisce pazientemente il cammino di chi si converte al Regno, non si è inorgoglito «pur essendo di natura divina» (cfr Fil 2,6 segg.), ma ha assunto la condizione di servo; Gesù che non si irrita, non tiene conto del male ricevuto, non vuole la vendetta, trova la sua gioia nel fare la verità. Comprendiamo allora che **amare significa essere come Gesù**. Un **ideale dunque altissimo** e Paolo lo propone proprio perché è **l'unico capace di guarire** le divisioni e le ferite dei Corinti e delle nostre comunità, delle nostre famiglie, dei nostri gruppi e associazioni. Vi suggerisco di meditare anche il testo di Gal 5,22, dove il frutto dello «Spirito (di Gesù!)» è espresso con nove atteggiamenti opposti alle opere dalla «carne»: «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé».

Dalla ricchezza dei contenuti dell'inno alla carità **traggo tre messaggi** per favorire i nostri cammini di fede. Anzitutto: **non esistono comunità difficili, esistono solo comunità carenti di carità**. È la mancanza di carità a rendere difficile una comunità, mentre una situazione di tensione ha il senso provvidenziale di far scoppiare l'amore. Paolo scrive l'inno alla carità a partire da momenti difficili della chiesa di Corinto e non da esperienze esaltanti di amore vicendevole… In secondo luogo: **la carità è Gesù e il Padre che Gesù rivela**. Siamo così richiamati a contemplare la vita, la passione e la morte di Gesù, così come tutto il Primo e il Nuovo Testamento, ispirandoci a 1 Cor 13, per vedere in quale modo Dio agisce con gli uomini… Infine: **l'amore è sempre vincente**, perché rimane in eterno mentre tutto il resto passa. **Dunque, ciò che si è fatto per amore non avrà mai fine, non cadrà in niente, pur se in questa vita non venisse mai riconosciuto!**

Suggerisco anche, al solito, qualche domanda di verifica di vita e di contemplazione del mistero d'amore che ci circonda: 1) Signore Gesù, come hai esercitato verso di me, nel corso della mia vita, le 14 azioni d'amore descritte da Paolo nell'inno alla carità? 2) Quale delle 14 azioni di carità è il mio punto debole? È molto utile porsi davanti a Gesù e chiedersi se mi riesce più difficile essere paziente o benevole o non invidioso ecc. perché Gesù stesso mi darà la forza per strappare la radice del mio peccato. 3) Come mi posso impegnare per ristabilire nella comunità «l'ordine della carità»? C'è un ordine esteriore – nella liturgia, nelle riunioni – e più in profondo quello che nasce dalla proclamazione del primato del Dio dell'amore…

Con affetto. «Ciao».

NUOVO ARCIVESCOVO DI MILANO

Quest'oggi 7 luglio il Santo Padre, Papa Francesco, ha accettato la rinuncia all'ufficio di Arcivescovo di Milano presentata da Sua Eminenza Rev.ma il Card. Angelo Scola e ha nominato nuovo Arcivescovo Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Mario Enrico Delpini, sinora Vicario generale della Diocesi Ambrosiana.

Nel contempo il Santo Padre ha provveduto a nominare Sua Eminenza il Card. Angelo Scola Amministratore Apostolico attribuendogli i diritti, le facoltà, i compiti che spettano ai Vescovi diocesani. Egli pertanto continuerà nel governo pastorale dell'Arcidiocesi di Milano, fatti salvi i limiti propri della sede vacante (cf Apostolorum successores, n. 244; in particolare cessa la funzione dei Consigli presbiterale e pastorale mentre proseguono nel loro mandato il Collegio dei Consultori e il Consiglio per gli affari economici della Diocesi), fino alla presa di possesso della sede da parte del nuovo Arcivescovo. In base alla normativa propria (Cum de nomine episcopi, 9 ottobre 1972), nel periodo di sede vacante resta immutato il nome del Vescovo da citare nella preghiera eucaristica, con la modalità consueta: «il nostro Vescovo Angelo».

In data odierna Sua Eminenza il Card. Angelo Scola, in forza della succitata nomina ad Amministratore Apostolico e delle facoltà conferitegli, tenuto conto del fatto che i Vescovi ausiliari conservano anche durante la sede vacante le potestà e le facoltà di cui godevano come Ordinari diocesani (can. 409 § 2) mentre gli altri Vicari episcopali decadono dai loro uffici (can. 417), ha confermato in forma delegata le potestà e le facoltà di cui godevano in precedenza i Vicari episcopali non Vescovi ausiliari, anche per delega o a seguito di mandato speciale (decreto arcivescovile in data 7 luglio 2017). Al Moderator Curiae viene inoltre assegnato il compito di Delegato ad omnia, con competenza di firma sugli atti sinora affidati al Vicario generale.

Secondo la tradizione della Chiesa, nelle Sante Messe celebrate nell'intero territorio dell'Arcidiocesi di Milano domenica 9 luglio (a partire dalle Sante Messe Vigiliari) la comunità cristiana è invitata a pregare per l'Arcivescovo uscente e per l'Arcivescovo eletto. In particolare, si suggerisce di inserire tra le preghiera dei fedeli i seguenti testi:

- Per l'Arcivescovo eletto, Mons. Mario Delpini. La grazia del tuo Spirito lo sostenga, lo illumini e lo incoraggi nel nuovo ministero che gli viene affidato a servizio della Chiesa ambrosiana; per questo ti preghiamo.

- Per il Card. Angelo Scola, che ha servito la Chiesa come Arcivescovo di Milano. Sperimenti la gratitudine del popolo ambrosiano per il generoso servizio di questi anni e la sua fervida preghiera accompagni il futuro cammino della nostra Diocesi; per questo ti preghiamo.

Il Cancelliere arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

Mons. Mario Delpini

BIOGRAFIA DEL NUOVO VESCOVO

Nasce a Gallarate il 29 luglio 1951 da Antonio e Rosa Delpini, terzo di sei figli. Cresce a Jerago con Orago, nella parrocchia san Giorgio di Jerago, frequentando le scuole del paese fino alla quinta elementare. Frequenta le scuole medie e i due anni del ginnasio nella scuola statale di Arona, risiedendo nel Collegio De Filippi. Entra nel seminario di Milano, nella sede di Venegono Inferiore (VA), nell'ottobre 1967, per frequentare la I liceo classico. In seminario completa il percorso ordinario di preparazione e discernimento fino all'ammissione all'ordinazione presbiterale.

Formazione e ministero presbiterale

Il 7 giugno 1975 è ordinato presbitero, nella cattedrale di Milano, dal cardinale Giovanni Colombo. Dal 1975 al 1987 insegna nel seminario minore della diocesi di Milano, prima a Seveso poi a Venegono Inferiore. In questi anni consegue la laurea in lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la licenza in Teologia, presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, con sede in Milano, il diploma in Scienze Teologiche e Patristiche presso l'Istituto Augustinianum con sede in Roma. Nel 1989 il cardinale Carlo Maria Martini lo nomina rettore del Seminario Minore e nel 1993 rettore del Quadriennio Teologico. Nel 2000 è nominato rettore maggiore dei seminari di Milano. Contemporaneamente insegna Patrologia in Seminario, che è sezione parallela della facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Nel 2006 è nominato vicario episcopale della Zona Pastorale VI di Melegnano, lasciando gli incarichi ricoperti in seminario.

Ministero episcopale

Il 13 luglio 2007 papa Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Stefaniaco (Albania), riceve l'ordinazione episcopale il 23 settembre dello stesso anno, nella cattedrale di Milano dal cardinale Dionigi Tettamanzi. Nell'ambito della Conferenza Episcopale Lombarda ha ricoperto dal 2007 al 2016 l'incarico di segretario. Nell'ambito della Conferenza Episcopale Italiana è membro della Commissione per il Clero e la Vita Consacrata. Nel luglio 2012 diventa vicario generale del cardinale Angelo Scola. Il 21 settembre 2014 il cardinale Scola lo nomina vicario episcopale per la formazione permanente del clero.

battesimi

... come un prodigio

"Tu mi hai
plasmato il cuore,
mi hai tessuto nel grembo
di mia madre."

(Salmo 139,13)

Maria Sofia Casiraghi

NON ABBIAMO CHE QUESTO

I cristiani sono gente per bene. Parcheggiano con criterio, se sbagliano una manovra chiedono scusa. Sono gente per bene: parlano senza troppe parolacce, discutono senza gridare troppo, parlano di calcio e di politica, un po' come fanno tutti, lamentano dei mali presenti, un po' come fanno tutti. Sono gente per bene: se c'è da dare una mano, non si fanno pregare; se capita una disgrazia sono tra i primi a commuoversi e a soccorrere, per la festa del paese ci prendono gusto a organizzare il pranzo comunitario e la pesca di beneficenza.

I cristiani e il loro cruccio

Tuttavia i cristiani sentono dentro una inquietudine e c'è un cruccio che non li lascia tranquilli. Guardano i loro bambini e sospirano: *"Come sono belli e cari! Ma che sarà di loro? Non siamo in grado di assicurare loro la gioia!"*. Applaudono gli sposi novelli, ma hanno come un retropensiero: *"Come sono contenti! Ma durerà? Non siamo in grado di assicurare la fedeltà!"*. Attraversano con un senso di colpa i giardinetti in cui bivaccano adolescenti inconcludenti: *"Quanto tempo sciupato! Quanti talenti sotterrati! Non siamo in grado di aiutarli a rispondere alla loro vocazione!"*.

Ecco come sono i cristiani: sono inadeguati e sanno di non essere all'altezza della loro missione. Sono là per essere sale e non riescono a dare sapore! Sono là per essere luce e anche loro talora sono avvolti da un grigiore confuso. Ecco come sono i cristiani: gente per bene, che non è all'altezza delle sfide di questo tempo complicato.

Né argento né oro: solo il Nome

C'è però da dire che l'essere inadeguati al compito non è, per i cristiani, motivo di scoraggiamento. Non si sentono complessati. Continuano a ripetere le parole di Pietro: *"Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo…!"* Per questo, ogni anno, i cristiani percorrono le vie della vita quotidiana celebrando la processione del Corpus Domini, per dire a tutti: *"Siamo gente per bene, abbiamo tutte le buone intenzioni, non siamo all'altezza. Però questo sì possiamo offrirlo: il Pane della vita eterna. Siamo cristiani!"*

Mario Delpini
Vescovo

Adorazione Eucaristica in piazza

BELLEZZA CHE LASCIA IL SEGNO

A volte bastano pochissime parole per condividere una bellezza che lascia il segno nella vita: mi riferisco alla stupenda Adorazione Eucaristica in piazza venerdì 9 giugno proposta da don Tommaso per adolescenti e giovani ma aperta a tutti; ho avuto il dono di partecipare e mi ha intensamente coinvolto.

Nell'introduzione don Tommaso, attraverso le sequenze computerizzate, ci ha proposto il video dei messaggi di Papa Giovanni Paolo II, di Papa Benedetto XVI e di Papa Francesco in merito alle Giornate Mondiali della Gioventù. Il momento cardine è stato soprattutto il prolungato silenzio davanti all'Eucarestia, terminato con la libera condivisione pubblica di ciò che l'amore di Gesù ha fatto scaturire nella nostra vita personale. Bellissimo anche il canto proposto da don Tommaso e Clarissa: 'La cura' di Franco Battiato; quasi una preghiera…

Gino Colombo

Pellegrinaggio parrocchiale

NELLA TERRA DEL SANTO

Dal 28 maggio al 5 giugno un gruppo di parrocchiani, valmadreresi e non, si è recato in pellegrinaggio nella Terra del Santo: questa definizione non è una trovata stravagante (anche se qualcuno magari ha pensato lo fosse), si dice proprio così.

Sorgenti del Giordano: benedizione dell'acqua per il rinnovo delle promesse battesimali

Pellegrinaggio doveva essere e pellegrinaggio è stato, anche se – talvolta - la bellezza dei luoghi attraversati e le meraviglie architettoniche visitate nelle varie tappe potevano costituire occasioni di … piacevole distrazione.

Si va in pellegrinaggio "diretti verso" e "attirati da" e la Terra del Santo è il luogo nel quale l'esperienza del pellegrinaggio tocca il suo vertice perché in quella terra è accaduto l'avvenimento più straordinario della storia mondiale: **Dio che si fa uomo.**

E noi siamo andati nella Terra del Santo allo scopo (e qui "rubo" le parole che nel dicembre 1963 il grande Paolo VI pronunciò di fronte ai Padri Conciliari nell'annunciare il viaggio che avrebbe compiuto nei primi giorni del successivo gennaio 1964) *"di onorare personalmente nei luoghi santi, ove Cristo nacque, visse e morì, e risorto salì al cielo, i misteri primi della nostra salvezza: l'Incarnazione e la Redenzione".*

E siccome un pellegrinaggio non ha senso senza la presenza di un sacerdote, a rendere viva e feconda la nostra esperienza ci hanno pensato don Adelio e don Tommaso – autentiche guide spirituali – che con i commenti magistrali ai brani del Vangelo relativi ai vari luoghi visitati o con le profonde omelie nella messa quotidiana o con la lettura interpretativa di alcuni Salmi ci hanno offerto tanti spunti per una meditazione che, ne sono certo, continuerà anche dopo essere ritornati alla vita di orni giorno.

Ma ecco alcuni flash sui luoghi vissuti. Sono incompleti e tante sono le dimenticanze. Insomma: per capire, bisogna andarci.

Il deserto (del Negev, di Giuda, della Samaria): vi ha vissuto per 40 anni il popolo ebraico, vi ha svolto il suo ministero Giovanni il Battista, Gesù lo ha consacrato nei 40 giorni delle sue scelte drammatiche. Anche noi abbiamo necessità, ogni tanto, di deserto: è il luogo del silenzio e dell'essenzialità, è il luogo dove si avverte il bisogno di Dio. E dove lo si incontra.

Betlemme: il campo dei pastori, gente alquanto malvista a quei tempi: proprio a loro, considerati "ultimi" dalla gente "perbene", è apparso l'angelo che li invitava ad accorrere verso una grotta (luogo di abituale abitazione) per vedere – tra i primi – il Dio fatto uomo; e poi la Basilica della Natività – grandiosa e ricca di bellezze, ora - costruita proprio sulla semplice grotta dove è nato Gesù, o meglio: dove Gesù "caro factum est", perché Gesù "è" fin dal principio!

Gerusalemme: in questa città, tanto affascinante quanto combattuta e contesa, sono numerosi i luoghi che hanno visto la presenza e l'insegnamento di Gesù (e anche della Madre): il Monte degli Ulivi, la Cappella dell'Ascensione, la Chiesa del Dominus flevit, dalla quale si gode un incomparabile veduta di Gerusalemme. Non è difficile, di fronte a tale bellezza, capire il pianto di Gesù per ciò che attendeva la Città santa. E ancora: il luogo della "Dormitio" di Maria, l'Orto degli Ulivi, la piscina di Betzaeda, dove Gesù ha guarito un paralitico. Per non parlare della Via Dolorosa, allora come oggi vero e proprio suk: tra bancarelle con mercanzie di ogni genere e popolo vociante Gesù ha percorso la strada che lo conduceva

al Golgota, tra l'indifferenza se non tra gli insulti della gente. E alla fine della strada il luogo della Crocifissione. Qui ho ripensato al costante invito di don Adelio a guardare il Crocifisso: è un invito che fa riflettere, che "manda in crisi" perché ti fa pensare a un Dio che poteva starsene comodo dov'era e invece ha voluto farsi uomo come noi per condividere totalmente l'esperienza umana e ci ha salvati a caro prezzo! E noi, di contro, diventiamo insofferenti se a questo Dio misericordioso dobbiamo dedicare, talvolta, qualche minuto in più del nostro prezioso (?) tempo. E finalmente il Santo Sepolcro, la Tomba vuota. Già, una tomba vuota: che ci andiamo a fare, cosa cerchiamo? "So che cercate Gesù, il Crocifisso: non è qui, è risorto, infatti, come aveva detto". E' dalla tomba vuota – vertice del nostro pellegrinaggio - che dobbiamo (ri)partire per annunciare una speranza nuova per l'uomo. E per finire il Cenacolo: qui è stata istituita l'Eucaristia, qui è apparso Gesù dopo la Risurrezione, qui è disceso lo Spirito Santo. Oggi, per motivi religiosi, non vi si può nemmeno celebrare l'Eucaristia: bastano la preghiera e la meditazione.

Nazareth: la Basilica dell'Annunciazione, edificata sopra l'umile dimora di una quindicenne che ha saputo dire di sì ad una straordinaria chiamata (diventare la Madre di Dio!) e mettersi a disposizione di un progetto che ha cambiato radicalmente la sua, e la nostra, vita; la Chiesa costruita sopra la casa di Giuseppe, dove la Sacra Famiglia ha vissuto la laboriosa vita quotidiana; la Sinagoga, frequentata da questi pii ebrei e dove Gesù, che collaborava nella bottega artigianale di suo padre Giuseppe, ha insegnato tra lo sconcerto dei suoi stupiti concittadini: "non è costui il falegname, il figlio di Giuseppe e di Maria?".

E poi ancora: Cesarea di Filippo luogo della promessa del Primato petrino, il monte della Trasfigurazione e quello delle Beatitudini, il lago di Tiberiade e Cafarnao dove Gesù ha chiamato i suoi apostoli, Naim e Cana, il sicomoro di Zaccheo e il pozzo della Samaritana …..

"Beati quelli che pur non avendo visto, credono". Noi duemila anni fa non c'eravamo e non abbiamo visto "in diretta", ma oggi abbiamo percorso le strade che ha percorso Gesù, respirato l'aria che Gesù ha respirato, goduto dei panorami che l'hanno senz'altro affascinato, siamo entrati nelle abitazioni e abbiamo visitato i luoghi dove Gesù ha vissuto la sua vita quotidiana, pregato dove Gesù ha pregato, è morto e risorto. E crediamo!

VAX 53

Basilica del Santo Sepolcro: tutti noi con la guida locale Enrico e l'accompagnatrice Elena

RICORDANDO IL CARD. MARTINI

"Ripartire da Dio vuol dire confrontare con le esigenze del Suo primato tutto ciò che si è e che si fa: Egli solo è la misura del vero, del giusto del bene. Vuol dire tornare alla verità di noi stessi, rinunciando a farci misura di tutto per riconoscere che Lui soltanto è la misura che non passa, l'àncora che dà fondamento, la ragione ultima per vivere, amare, morire."

da **"Ripartiamo da Dio"**

Se la Chiesa si affaccerà al terzo millennio con fiducia e con coraggio, ciò dipenderà molto dal modo con cui avrà saputo far assimilare la forza della Scrittura al numero più largo possibile di fedeli.

Il 31 agosto di 5 anni fa, a Gallarate, si spegneva il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo a Milano dal 1979 al 2002. Era nato a Torino il 15 febbraio del '27.

Dopo le scuole elementari entra in collegio dai Gesuiti. E' il primo incontro con quella Compagnia che segnerà per sempre la sua vita. E' in quell'ambiente che avverte i primi segni della sua vocazione. Riceve l'Ordine Sacro il 13 luglio a Chieri nella Chiesa di Sant'Antonio; sempre a Chieri il 2 febbraio 1962 la Professione solenne. Consegue il dottorato in teologia fondamentale nel 1958 presso la Pontificia Università Gregoriana con una tesi dal titolo *Il problema storico della Risurrezione negli studi recenti.*

Nel 1966 consegue il dottorato in Sacra Scrittura; precedentemente nel '64 aveva curato una nuova edizione del Nuovo Testamento in greco e latino. Dal '62 era stato nominato professore di critica testuale al Pontificio Istituto Biblico, successivamente nel 1969 rettore. Nel '78 diviene rettore della Pontificia Università Gregoriana anno nel quale, durante la Quaresima, predica gli Esercizi Spirituali in Vaticano al Papa. Il 29 dicembre del 1979, è nominato da Papa Giovanni Paolo II arcivescovo di Milano; consacrato vescovo il 6 gennaio 1980 (festa dell'Epifania). Mentre il 2 febbraio 1983, è creato Cardinale. La cerimonia d'insediamento in diocesi avviene in piazza Duomo il 10 febbraio 1980.

Davide Dell'Oro

(1-continua)

LA FORZA DELLO SPIRITO

S. CRESIMA 20 MAGGIO 2017

Padre Nostro, di tutti noi figli, Tu che governi in cielo,
in terra e in ogni luogo,
fa' scendere su di noi il Tuo Spirito.
Se resti in noi Santo Spirito,
avremo la forza di poter camminare,
avremo la saggezza di portare con noi
un buon equipaggiamento,
che comprenda l'essenziale per poter affrontare
il cammino intrapreso.
Dacci il coraggio di mollare gli ormeggi,
abbandonando le comodità,
certi, Santo Spirito, che Tu ci assisti
nella crescita della nostra fede.
Dacci, o Santo Spirito, la forza di prendere il largo.
Coi tuoi Doni sostienici nei momenti difficili,
cullaci nei momenti di gioia,
e insegnaci ad amare perché tutto
è frutto dell'amore di Gesù.
Durante il nostro cammino
sfidaci, chiamaci, sgridaci, perché a volte,
ciechi a causa del mondo che ci circonda,
non ti sentiamo, non tocchiamo i Tuoi segni.
Fa' che ogni nostro proposito
si traduca in gesti concreti.
Fa' che il Vento dello Spirito soffi su di noi.
Fa' che ogni nostro gesto crei un legame forte,
che riesca a unirci il più possibile a Te. Amen!

Con gioia ed affetto la tua catechista

FONDO BEPPE SILVERI E LE MISSIONI

Si è svolta lunedì 12 giugno, durante il "Mese della Gioventù", la 10a edizione del **"Premio Beppe Silveri e le Missioni"**, che ricorda una persona molto impegnata e stimata nel sociale, nella politica e nella Polisportiva. Dopo la Messa celebrata da mons. Luigi Stucchi, nel salone del Centro Giovanile di Via Bovara c'è stata la consegna dei contributi a diverse realtà missionarie:

- € 2000 al Centro Farmaceutico Missionario di Valmadrera; i fondi saranno utilizzati per la realizzazione del progetto *"Valmadrera Housing Sociale"* e per la costruzione di una Chiesa nel villaggio di Bananal in Amazzonia, progetto presentato dal valmadrerese Davide DeII'Oro studente di Teologia presso i Gesuiti a Belo Horizonte;
- € 1000 all'Associazione "Amici di San Francesco" di Osnago che segue il progetto del Villaggio S. Francesco a Nchiru in Kenia dove opera la Scuola per Muratori dedicata a Beppe Silveri;
- € 1500 a Padre Giuseppe Butti dei Clarettiani, impegnato da anni in Gabon;
- € 1000 a Padre Nino Sacchi, impegnato in missione in Honduras;
- € 1000 al progetto *Casa Association Camerun* seguiti da Raymond Omboga e Chiara Romanò di Valmadrera che ha quale scopo la promozione delle arti e arti-terapie in Camerun.

Un piccolo riconoscimento è stato assegnato ad alcune religiose valmadreresi che hanno passato molti anni in Missione e adesso risiedono in Italia: Suor Myrian Crimella, Suor Luisa Brusadelli, Suor Liliana Rusconi, Suor Angela Butti e Suor Maria Redenta Crimella.

SENTIERI DIGITALI

Circa 700 euro è stato il ricavato dell'**Apericena** ospitata all'interno del programma del Mese della *Gioventù*, venerdì 16. Serviranno a coprire i costi dell'attività con cinque ragazzi che ha portato alla realizzazione di un nuovo percorso digitale sul sentiero che sale al Sasso di Preguda, promosso da *Living land*. Il buffet è stato servito dai ragazzi di Cascina don Guanella, raddoppiando quindi il valore sociale della serata. Questo carattere a 360° dell'*Apericena* è stato sottolineato anche dal parroco: «*Non siamo qui per un'associazione* – ha detto don Adelio – *ma per una collaborazione innovativa tra enti e gruppi, che porti ad una comunità che insieme si occupa dei giovani*». Grazie quindi a tutti i partecipanti per il sostengo diretto all'iniziativa, ma soprattutto per aver condiviso un momento all'insegna dell'essere comunità.

ULTREYA

Mercoledì 21 giugno si è svolta la cerimonia della premiazione di "**Ultreya Luca 2017**", premio giunto alla 7a edizione che viene assegnato a un giovane me-

continua a pagina 11

continua da pagina 10

dico ricercatore in ricordo di Luca Magistris, anch'egli giovane medico valmadrerese.

Per la prima volta la premiata è una valmadrerese, Martina Delle Marchette, 26 anni, che frequenta la specialità in ginecologia e ostetricia.

Il Sindaco Donatella Crippa e il Presidente del Fondo della Comunità di Valmadrera Antonio Rusconi, hanno ricordato i meriti di questa Associazione che ha aiutato con donazioni la realizzazione del nuovo lotto del progetto "Oltre Noi", l'attività dell'Associazione per sportivi disabili "Oltretutto", la "Casa del Pozzo" di Padre Angelo Cupini e l'ambulatorio medico di Rarahil in Nepal che porterà il nome di Luca, dove l'associazione, attraverso l'alpinista Fausto De Stefani, ha già ristrutturato una scuola a cui è destinato anche il contributo di quest'anno.

CENTRO FARMACEUTICO MISSIONARIO

Il **Centro Farmaceutico Missionario,** oltre al contributo dal Fondo Beppe Silveri e le missioni, ha recentemente ricevuto il premio 'Costruiamo il futuro' assegnato dall'omonima Fondazione che, in provincia, sostiene le eccellenze nel campo del volontariato sociale e sportivo. Sono molte le iniziative di attenzione messe in atto dall'associazione valmadrerese attraverso concreti progetti di solidarietà: il Centro gestisce un appartamento per l'accoglienza dei migranti in accordo con la Prefettura e i Servizi sociali del Comune. "*Il nostro stile* – dicono i volontari – *è di metterci tutto l'impegno possibile fino alla fine: non è nel nostro stile rispondere 'non possiamo fare niente per te...', anche se le situazioni sono complesse*". Nell'appartamento sono stati accolti un gruppo di giovani nigeriani (uno di loro ha trovato lavoro a Valmadrera), una famiglia siriana con tre bambini (per una sola notte, erano in viaggio verso la Germania), un gruppo di donne (con figli, qualcuna incinta) che si sono fermate una settimana... ora l'abitazione ospita quattro ragazzi di origine africana.

Il Centro Farmaceutico, nato negli anni 60 con lo scopo di aiutare i missionari valmadreresi nel mondo attraverso la spedizione di medicinali, oggi sostiene economicamente alcuni progetti di sviluppo culturale e socio-sanitario proposti da associazioni di cooperazione internazionale, da missionari, da laici...ma ha anche allargato lo sguardo per accogliere le difficoltà di chi è vicino e vive sul territorio; in collaborazione coi Servizi sociali e la Caritas il Centro gestisce due case in housing sociale, aiuta singoli e famiglie in difficoltà a sostenere spese di ogni genere, effettua traslochi e sgomberi, gestisce il magazzino 'dell'usato' dove vengono raccolti mobili, casalinghi, vestiti in buono stato che sono venduti a fronte di un'offerta simbolica.

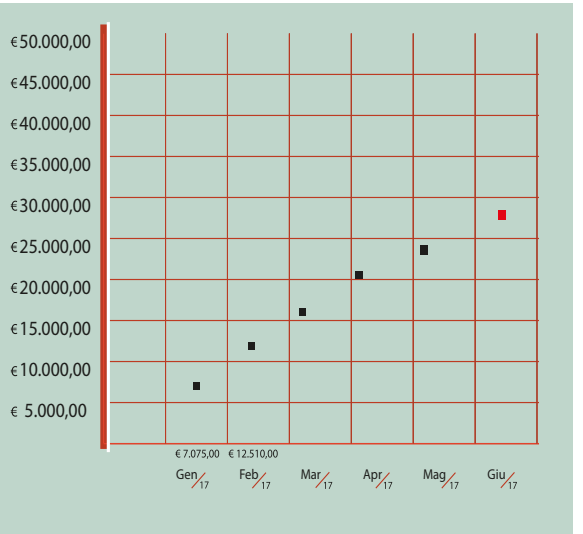
CAMPAGNA ROSONI

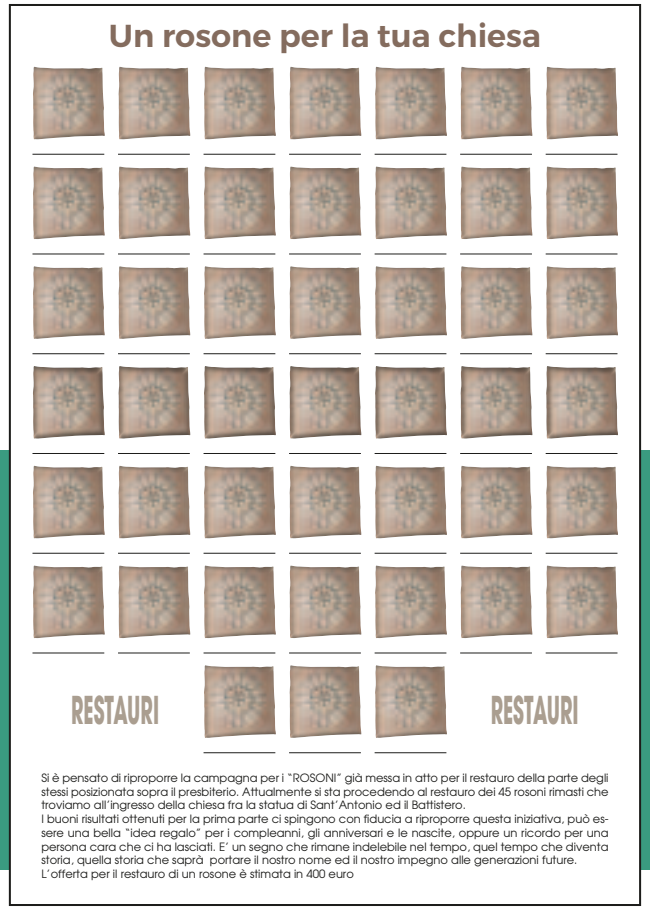
OFFERTE PER IL RESTAURO

GIUGNO

Buste mensili giugno	€	1.600,00
1 rosone N.N.	€	400,00
N.N.	€	50,00
Devoti cappellina Trebbia/ IV Novembre/Santa Vecchia	€	75,00
Devoti cappellina Madonna Ceppo/Pascoli	€	350,00
N.N.	€	50,00
1 rosone da "Il Cuneo salute srl"	€	400,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	40,00
Per restauri in memoria di Carlo Rusconi dai volontari del campeggio	€	335,00

Totale giugno	**€**	**3.350,00**
Buste mensili maggio (omesse)	**€**	**1.725,00**
CONTRIBUTI 2017 AL 30 GIUGNO:	**€**	**27.530,00**





Per informazioni su eventuali **contributi per i restauri** ci si può rivolgere a:

• PAOLO RATTI cell. 3284312091

• DORINO BUTTI cell. 3319699179

È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo con causale:

PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA

IT49X0335901600100000123645

Si è pensato di riproporre la campagna per i "ROSONI" già messa in atto per il restauro della parte degli stessi posizionata sopra il presbiterio. Attualmente si sta procedendo al restauro dei 45 rosoni rimasti che troviamo all'ingresso della chiesa fra la statua di Sant'Antonio ed il Battistero.

I buoni risultati ottenuti per la prima parte ci spingono con fiducia a riproporre questa iniziativa, può essere una bella " idea regalo" per i compleanni, gli anniversari e le nascite, oppure un ricordo per una persona cara che ci ha lasciati. E' un segno che rimane indelebile nel tempo, quel tempo che diventa storia, quella storia che saprà portare il nostro nome ed il nostro impegno alle generazioni future.

L'offerta per il restauro di un rosone è stimata in € 400.

SUI MURI…'APPUNTI' DI STORIA

Alzando lo sguardo sopra il portale destro - vicino alla porticina a destra dell'entrata della chiesa parrocchiale - vediamo inserita nella parete una lapide che ricorda in latino la data della consacrazione della chiesa parrocchiale:

Questo ampio e decoroso tempio che dall'anno 1791 all'anno 1823 i fedeli cristiani di Valmadrera eressero con straordinaria costanza e pietà in onore di Dio Ottimo e Massimo e dedicato a Sant'Antonio Abate, Carlo Gaetano Gaisruk, Arcivescovo (di Milano) consacrò il 25 ottobre dell'anno 1834. Nell'altare maggiore sono racchiuse le reliquie dei Santi Quirino e Vito.

Se ci si sposta sopra il portale d'entrata nella cappella di Lourdes, si nota un'altra lapide - questa volta scritta in italiano - che vuole essere un tributo di riconoscenza dei cittadini di Valmadrera nei confronti dell'ingegnere architetto Giuseppe Bovara che, insieme a Clemente Isacci, Simone Cantoni, Giuseppe Pollack e all'ingegner Gilardoni, ha progettato la chiesa parrocchiale:

In memoria dell'ingegnere architetto Giuseppe Bovara, di Lecco, che gratuitamente delineò e diresse i lavori di questo tempio, i valmadreresi riconoscenti posero. 4 giugno 1868.

L'architetto morì il 3 dicembre 1873, a 94 anni.

Alessandra Frigerio

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 18 giugno la nostra comunità parrocchiale ha ricordato, durante la S. Messa delle ore 10.00, le coppie di matrimonio che hanno ricordato gli anniversari dal 25° al 60° (25-30-35-40-45-50-55-60). Alla messa, celebrata da don Tommaso, erano presenti in tutto una cinquantina di coppie. Folto il gruppo delle coppie con 50 anni di matrimonio: ben 10 coppie; quattro 55esimi ed un sessantesimo. All'offertorio, fra le varie offerte, si è pensato di portare all'altare una giara con dell'acqua, quell'acqua che rappresenta le gioie, le ansie, le difficoltà, le attese legate alla fedeltà coniugale, che si tramuta però in "vino nuovo", come alle nozze di Cana, un vino che riscalda e vivifica l'amore e che lo rendo "fecondo", di quella fecondità che cresce e continua a dare i suoi frutti in tutte le età della vita.

Alcune coppie poi si sono ritrovate per un pranzo in "amicizia" presso il ristorante Le Torrette di Pescate. La giornata si è poi conclusa al Santuario della Madonna di San Martino per una preghiera a Maria guidata da don Deus.

IL TESORO E LA PERLA

In quel tempo, Gesù disse alla folla: "Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno del cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra."

Come ultimo incontro dei Gruppi di Ascolto, abbiamo affrontato il brano de "*Il tesoro e la perla*", sono due parabole gemelle, molto simili. Iniziano con l'espressione «*Il regno dei cieli è simile*» (vv. 44.45) che significa: «*Avviene del regno dei cieli come...*». Il tema è dunque ancora quello delle modalità con cui si attua il regno di Dio.

Nella prima si tratta di un tesoro scoperto casualmente da un contadino nel campo. E' sempre utile, quando leggiamo un brano, cercare di calarci nel tempo di Gesù per meglio comprendere ciò che é narrato. Se oggi è veramente poco probabile trovare un tesoro nascosto in un campo, invece in Palestina poteva accadere con relativa facilità. I poveri non portavano i loro averi, gli oggetti preziosi nelle banche, ma più comunemente li seppellivano nel proprio campo. Se un individuo (o una famiglia) seppelliva oggetti preziosi e moriva senza che altre persone ne conoscessero l'ubicazione, il tesoro restava nell' attesa di essere scoperto; ed è ciò che viene narrato nella parabola. Probabilmente colui che trova il tesoro è un salariato o un lavoratore a giornata.

Nella seconda invece il protagonosta è un commerciante. Nell'antichità, le perle erano oggetti molto preziosi. I pescatori s'immergevano per cercarle nel Mar Rosso, nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano; solo i ricchi potevano permettersele. Il commerciante, trovata una perla di così altissimo valore, vende tutto per entrarne in possesso.

Gesù usa due immagini in cui il suo uditore avrebbe potuto immedesimarsi. In entrambi i casi i protagonisti vendono quello che avevano accumulato in precedenza, per entrare i possesso del tesoro/perla. Essi simboleggiano il Regno di Dio, la sua bellezza incomparabile; il discepolo, oltre a riconoscerlo e accoglierlo, deve essere disponibile a lasciare tutto per entrarne in possesso. Perché quello che è lasciato in precedenza non ha paragone con quanto trovato.

L'incontro con il Signore è la grande fortuna

Un'altra sottolineatura che possiamo trovare è quella della gioia. In cambio di quanto lasciato il discepolo ottiene una gioia che i beni terreni non possono dare. Le Scritture parlavano della sapienza, della conoscenza di Dio come di qualcosa da non paragonare "neppure a una gemma inestimabile". Ma noi possiamo pensare alla nostra esperienza personale: fare qualcosa per gli altri dà una gioia così profonda che i beni terreni non possono darci. Sono beni illusori, che alla lunga lasciano la persona insoddisfatta perché non sono in grado di rispondere alle domande di senso che ognuno di noi porta nel cuore.

Idoli al posto di Dio

Come vediamo dal brano evangelico dice: "*Il regno dei cieli è simile a…*", ossia il Regno di Dio, se notiamo **bene**, non è nè il tesoro nè la perla, ma è simile ad una serie di azioni. Il ritrovamento è solo il passo iniziale: poi c'è una serie di scelte radicali per entrare in possesso di quanto trovato. Il Vangelo non condanna il possesso delle cose necessarie a vivere un'esistenza dignitosa; ma condanna una ricchezza come

continua a pagina 15

continua da pagina 14

desiderio smodato di possedere; la smania insaziabile di conservare / accumulare beni. Da questa trappola - ci suggerisce il testo - si esce solamente tramite ad una conversione dei desideri. Chi si esercita sempre più ad una vita che diventa dono per gli altri sperimenta la gioia piena.

Fede gioiosa oppure stanca e triste?

Nella lettera ai Filippesi scrive l'apostolo Paolo: *Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede".*

Concludiamo il cammino dedicato alle parabole con questa riflessione conclusiva tratta dal sussidio che, quest'anno, ci ha aiutato nella riflessione: *"Il lettore del Vangelo compie due itinerari: quello delle folle e quello dei discepoli. Così è accompagnato a capire che è necessario rispondere con generosità all'appello, diventando egli stesso discepolo del Signore. Proprio il discepolato è il criterio ultimo per intendere le parabole. Esse rivelano il mistero del Regno nel quale il discepolo del Signore è invitato ad entrare".*

Davide Dell'Oro
Un animatore dei Gruppi d'Ascolto

EVENTI ARTESFERA

Venerdì 30 giugno scorso la nostra sala della comunità Artesfera ha ospitato una 'prima visione' un po' particolare. Le atmosfere di *Star Wars* sono state riprodotte negli scenari di Lecco e provincia, in un lungometraggio ispirato alla famosa saga cinematografica. "**Consign to Oblivion**" opera prima di un lecchese, Silvio Bergamaschi, un civatese, Alessandro Martino e un valmadrerese, Francesco Dell'Oro, esperto collaboratore della Consulta Cine-teatro della parrocchia. Raccontano i tre: *"...le vicende, i personaggi, le ambientazioni e la musica sono state tutte inventate dai noi. Siamo cresciuti in un luogo affascinante, tra il lago di Lecco e le sue montagne: in un momento il cui il cinema è sempre più digitale e realizzato in capannoni con enormi pareti verdi, abbiamo voluto sfruttare al massimo il territorio adattandolo il più possibile ad un'ambientazione fantascientifica ma mantenendo riconoscibili le location…".* I giovani autori hanno coinvolto amici e conoscenti per la recitazione, le riprese, la realizzazione dei costumi e degli oggetti di scena, la musica.

CINEFORUM 2017/2018

La rassegna comprenderà 20 proiezioni e inizierà venerdì 22 settembre. La Consulta cine-teatro sta lavorando alla preparazione del 'cartellone'; sarà possibile acquistare abbonamenti a turno fisso e a turno libero, oltre che, naturalmente, staccare ingressi a singole proiezioni. Elenco dei film e modalità di vendita degli abbonamenti saranno pubblicati sul numero di settembre di questo Informatore. Per aggiornamenti in divenire consultate anche il sito www.artesfera.it o la pagina Facebook ArteSferaCineTeatro.

E-STATE INSIEME

Come ogni anno, il nostro oratorio durante le serate del mese di giugno ha aperto i cancelli a tutti i giovani del circondario, valmadreresi e no, proprio con lo scopo di creare anzitutto uno spazio in cui incontrarsi e divertirsi, ma anche cogliere l'occasione per far conoscere o riavvicinare quelle persone che durante gli anni si sono allontanate dalla realtà oratoriana.

Durante il giorno invece sono stati numerosissimi gli adolescenti che hanno animato con grande entusiasmo ed energia il **GREST**.

Al mattino si sono svolti i laboratori di cucina, art attack, rugby, sale colorato, ciclocross e molti altri; a mattinate alterne gli educatori si sono messi a disposizione dei bimbi per aiutarli a fare i compiti.

Durante il pomeriggio i bambini erano coinvolti in tornei e gioconi; un giorno alla settimana si è andati in gita, tra cui San Tomaso e Acquatica.

Insomma, durante il mese di giugno i nostri oratori sono stati proprio nel centro delle loro attività!

Martina Maggi

LA PAGINA DELLA SCUOLA

Tutti i 93 ragazzi, ammessi a sostenere l'Esame di Stato della **Scuola secondaria di Primo Grado**, sono stati licenziati con **esito positivo**. Le quattro sottocommissioni hanno così espresso le loro valutazioni:

classi	alunni	Voto 10	Voto 9	Voto 8	Voto 7	Voto 6
3^A	22	1	5	5	5	6
3^B	24	1 con lode	2	7	8	6
3^C	23	4	4	4	4	7
3^D	24	/	8	5	7	4

Delle quattro classi prime, formate da 93 alunni, quasi tutti sono stati ammessi alla classe successiva; dei 98 alunni delle classi seconde, tutti sono stati promossi in terza.

Aggiungo una breve notizia sui risultati ottenuti dagli alunni della **Scuola Primaria "G. Leopardi"** che fa parte dell'Istituto Comprensivo di Valmadrera: i 414 ragazzi sono stati quasi tutti ammessi alle classi successive; anche i 111 alunni della **Scuola Primaria "Cuore Immacolato di Maria"** sono stati promossi.

Buone vacanze ai ragazzi, con l'augurio che ogni fatica affrontata e superata nel cammino della loro crescita, costituisca un gradino importante verso il loro futuro.

Alessandra Frigerio

Siamo proprio noi che vi scriviamo; siamo i ragazzi di ***Agape***. Quelli che sono stati lì, nella casa accanto alla chiesa (dove prima abitata don Daniele, proprio di fronte al negozio equo-solidale). La nostra esperienza che è durata 5 mesi è ormai giunta al termine. Ed è proprio in questo momento che sentiamo il bisogno di condividerla con voi che siete la nostra comunità.
Anzitutto vi scriviamo perché sappiamo che, giustamente, non tutti hanno capito che cosa sia ***Agape***. Alcuni hanno intuito per sentito dire, altri hanno conosciuto qualcosina parlando direttamente con noi, altri invece non sanno nulla o non si sono posti la questione. Ci sarebbe piaciuto fare un momento comunitario il giorno di avvio di questa proposta e sentirci come ricevere un mandato da parte di tutta la comunità. Quel giorno sarebbe anche stato l'occasione per spiegare bene di che tipo di proposta si stava parlando. Per vari motivi non è stato possibile.
All'inizio, nemmeno noi sapevamo nel concreto cosa si sarebbe rivelata ***Agape***. Si è creata pian piano mentre la stavamo vivendo. Ma adesso possiamo dire cos'è per noi. La proposta è nata dall'invito di don Tommaso dopo un confronto sul nostro cammino personale. L'idea è stata quella di vivere insieme, per un tempo abbastanza significativo, per poter approfondire alcuni aspetti della nostra crescita.
Agape si fonda su tre pilastri.

▷ **Relazionale**. Vivere le relazioni in modo cristiano uscendo dall'ottica individualistica. Una volta alla settimana abbiamo cercato di ritagliarci un momento di condivisione delle nostre vite. Non è stato facile far coincidere le nostre giornate: ognuno ha mantenuto i propri doveri di studio e lavoro e i numerosi impegni di volontariato. Non sempre è stato facile trovare momenti per stare tutti insieme ma le nostre relazioni sono cresciute nei momenti più quotidiani... mentre si sceglieva il menù della settimana, mentre si puliva la stanza o si cucinava.. stando attenti a non farsi sopraffare dalle faccende della vita di tutti i giorni, ma cercando di tenere presente qual è la cosa più importante. Le nostre abitudini diverse si sono subito palesate mentre facevamo la lista della spesa o mentre cucinavamo la carne…le difficoltà ci sono state, come in una famiglia.
▷ **Spirituale**. Crescere insieme anche nella nostra fede. Abbiamo pensato di darci come regola quella di recitare ogni giorno vespri e compieta e una volta alla settimana pregare la lectio insieme. È stato molto utile pregare utilizzando il vangelo della domenica successiva proprio per celebrare meglio la messa della domenica. Anche i momenti quotidiani ci hanno aiutato a darci una regolarità nella preghiera. Non sempre siamo riusciti a mettere in pratica quello che avevamo pensato, magari a causa di altri impegni, riunioni in oratorio che finivano tardi o altro. La consapevolezza di alcune mancanze ci ha aiutato a migliorare anche nella gestione del nostro tempo.
▷ **Caritativo**. Accogliere le proposte di carità concreta che si presentano all'interno della comunità. Non avevamo un'idea precisa di che cosa volesse dire questo pilastro ma abbiamo lasciato lo spazio aperto ad accogliere l'imprevisto che ci si poteva presentare, aiutando alcuni ragazzi stranieri con i compiti per la scuola e rispondendo ai bisogni concreti dell'oratorio e della parrocchia.

Noi, giovani in cammino, abbiamo cercato di vivere al meglio questi pilastri. Non è stato facile alcune volte, ma ci siamo impegnati molto, tutti. Anche solo il riconoscere che si poteva fare di meglio è stato un modo per continuare a crescere.
Agape è un'esperienza intensa che consigliamo a tutti quelli che hanno voglia di iniziare a prendere in mano la propria vita. Alla fine di Agape ci sentiamo di dire che è stata un'esperienza preziosa e significativa per ciascuno di noi. Vogliamo ringraziare la parrocchia di Valmadrera per la casa che ci ha messo a disposizione.

I ragazzi di Agape

Un grazie particolare a don Tommaso che con i suoi mille impegni e il poco tempo è riuscito ad essere un membro di qualità e di riferimento della famiglia Agape.

CAMMINATA ALLA CASCINA

E' il secondo anno che il **Percorso Zero6** organizza, per festeggiare in compagnia e salutarsi prima delle vacanze estive, una camminata alla ***Cascina don Guanella***. Un fiume colorato di passeggini, bambini, mamme e papà ha raggiunto nella mattinata di domenica 11 giugno piazza Rossè dove è stato accolto da una merenda ristoratrice. A seguire è stata una divertente tombola degli animali a riempire di risate e premi la compagnia. Dopo il pranzo al sacco, c'è stata la visita agli animali della stalla… mucche, caprette e tanti tanti coniglietti e anche un giro per le terrazze coltivate con sapiente maestria dai ragazzi della Cascina.

Il pomeriggio si è animato con due giochi che hanno messo alla prova le abilità dei grandi nell'indovinare il peso del cesto e la lunghezza del salame mentre i bambini hanno trapiantato nei vasetti delle bellissime piantine che poi si sono portati a casa. E poi ancora festa tra bolle di sapone, canti e baby dance a volontà fino a che è arrivato il momento di salutarsi e augurarsi delle buone vacanze.

Il racconto di questo momento di festa trascorso in allegria tra famiglie vuole essere di slancio perché nella comunità parrocchiale si concretizzi e si renda sempre più manifesta la responsabilità dell'iniziazione cristiana dei bambini con le loro famiglie. La parrocchia è la fontana del villaggio dove piccoli e grandi hanno bisogno di dissetarsi e attraverso gli appuntamenti (celebrazioni in occasione delle feste Madonna San Martino, Natale, Giornata per la vita, Pasqua, benedizioni delle mamme in attesa, momenti formativi per genitori in avvento e quaresima, Feste…) che nel corso dell'anno pastorale vengono organizzati dagli animatori del *Percorso Zero6* si desidera accompagnare e sostenere i genitori nel compito di formazione al senso religioso dei figli, coinvolgere e manifestare accoglienza e attenzione al delicato periodo della vita delle famiglie con bambini piccoli, favorire un clima di apertura e confronto tra famiglie.

A settembre si riparte con il *Percorso Zero6* ma vorremmo suggerire come compito per queste vacanze di pensare, care famiglie, ad un vostro concreto e fattivo contributo per aderire all'équipe degli animatori del Percorso…Chi volesse mettersi in gioco può chiamare don Adelio per dare la propria disponibilità.

Buone vacanze a tutti e grazie a voi famiglie per la vostra presenza e amicizia.

BENEDIZIONE DELLE GESTANTI

Domenica 28 maggio si è svolto al Santuario della Madonna di San Martino il 3° appuntamento della benedizione delle mamme in attesa di un bambino. E' stato, come le altre volte, un momento emozionante e carico di grazia, ed anche i futuri papà si sono accostati assieme alle mamme per ricevere la benedizione del Signore affinché li accompagni in questo straordinario evento. Durante l'anno si svolgono tre incontri per la benedizione delle gestanti, il prossimo sarà in ottobre in occasione della festa della Madonna di San Martino. Ci auguriamo che questo appuntamento divenga sempre più segno della vicinanza della parrocchia di Valmadrera alle future famiglie.

DALL'INDIA…CON AFFETTO!

Dopo tre anni di permanenza in Italia, sono tornato in India per le vacanze. Sono partito dalla Malpensa il 12 giugno e finalmente, il giorno dopo, sono arrivato a casa mia: si trova nel distretto Nalgonda stato di Telangana nel sud della nazione. Sono contento di ritrovare la mia famiglia dopo quasi tre anni. E' una gioia stare con la mia famiglia, i miei parenti e i miei amici.

Ho portato i vostri saluti ai miei parenti: sono felici che li conosciate senza averli mai visti!

Ho fatto vedere a loro alcune foto del seminario, di Valmadrera e delle esperienze che ho fatto in Italia. Vedendo le montagne ed il lago, hanno detto che è un bel posto. Questi giorni devo preparare cibo italiano (pasta, formaggio, salame e soprattutto la moka con il caffè…).

Spero che tutto vada bene. Devo aiutare mio papà nel campo di cotone. Grazie a tutti voi per le vostre preghiere ed il vostro affetto. Ci vediamo a settembre.

Pavan

L'Azione Cattolica invita a Pian Sciresa. Il nostro decanato celebrerà domenica 10 settembre la 12sima "**Giornata per la Custodia del Creato**". Il programma, ancora da confermare, prevede tre momenti, tre luoghi diversi: in mattinata a Lecco un itinerario turistico, compresa la salita al Campanile di Lecco. Dal lungolago in taxi boat ci si trasferirà a Malgrate dove saranno allestiti tre punti in cui si ascolteranno testimonianze e poi seguirà la S. Messa e il pranzo al sacco. Alle 14 partenza verso Pian Sciresa e davanti al panorama del nostro lago potremo meglio capire il messaggio della giornata: "*Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo*", ovvero educare lo sguardo. Altre testimonianze e tempo di relax sul pratone per la conclusione entro le 17. Si raccoglierà una quota a partecipante per l'organizzazione, i bambini sotto i 10 anni non pagano, chi prende il *taxi boat* paga 5 euro.

…MOLTI HANNO SALITO LA MONTAGNA

Sabato 24 giugno, un caldo torrido accoglie i cinquantuno partecipanti del cammino. Siamo a Civate. Come consuetudine dopo il ritiro della credenziale per i relativi timbri e la consegna del campanello ai nuovi partecipanti, ci viene offerta dagli amici della S.E.C. la tisana alle erbe

Don Gianni, in piazza della chiesa ci impartisce la benedizione con l'augurio di un buon cammino. Il caldo

si fa sentire sempre di più. Raggiungiamo Valmadrera, il Santuario di San Martino per la visita, dove Giovanna alla tastiera e Rebecca col violino allietano con la loro musica. Saliamo a San Tomaso, alcuni partecipanti accusano fatica e caldo. Siamo prontamente ristorati dagli amici dell'O.S.A. con biscotti e tè. Riprendiamo il cammino verso il "Funtanin dal Foo". Nei pressi del grande faggio siamo accolti dall'omaggio musicale di Samuele, con la sua antica tromba naturale. Ruggero Meles, voce narrante del documentario "*Al Gir di Sant*" ci invita a riflettere alzando lo sguardo verso la montagna per osservarla con occhi diversi, guardandola come luogo di spiritualità: "*Molti hanno salito la montagna: Mosè sul Monte Oreb, eremiti, eretici, partigiani, ognuno di essi per salvare la propria libertà*". Anche noi questa sera saliamo la montagna, il Cornizzolo, per la sua libertà: per vigilare che il Monte Cornizzolo sia liberato dalla cava. Ci spiega, la nostra casa non finisce con le mura che la racchiudono. La montagna è anche la nostra casa, la nostra libertà. Ruggero conclude augurando a tutti una bellissima camminata con una visione nuova.

Si riprende il cammino oltrepassando Terz'Alpe. Il gruppo scende a Second'Alpe. La "*Cumpagnia di Nost*" di Canzo ci attende per ristorarci col "brudin dal selvadigh". Il momento è di grande convivialità. Cantiamo insieme la canzone "Amici miei". Si riprende a camminare verso Prim'Alpe passando per il "Sentiero dello Spirito del Bosco". Si scende nella Val Ravella, la campana della Chiesa di San Miro al Monte di Canzo, ci accoglie per la visita. Continuando a scendere raggiungiamo la Chiesa di San Francesco dove Antonio, ideatore del *Gir di Sant*, sul sagrato all'ingresso della Chiesa disegna col gesso il logo del "*Gir*" e l'ora del nostro transito.

Si prosegue costeggiando il lago del Segrino e si raggiunge la Chiesa di San Cristoforo di Eupilio. Ci aspetta un'amica che ci offre il pane del pellegrino, insieme visitiamo la chiesa di San Martino. Riprendiamo a camminare, saliamo ora alla Chiesa della Madonna della Neve di Pusiano. Gli amici del "Gruppo Difesa Natura" di Suello, offrono a tutti la nostra tipica colazione.

E' ancora buio, nel cielo si vedono i bagliori dei lampi, preludio del temporale. Entriamo in Chiesa per la visita. Quando usciamo, comincia a piovere. Tanta, tanta acqua, scende su di noi. Andiamo avanti, troviamo riparo sotto una tettoia al Roccolo di Cesana Brianza. I nostri abiti si sono inzuppati. Lì aspettiamo che il nubifragio si attenui. Decidiamo di interrompere il nostro cammino. Con un certo rammarico, viste le condizioni metereologiche, in quel momento ci è sembrata una scelta inevitabile. Nella piazza di Cesana Brianza, sotto la pioggia, con un cielo carico di nubi ci salutiamo. Anche se quest'anno il cerchio intorno al Cornizzolo non si è concluso, l'esperienza del cammino notturno sui luoghi di fede del nostro territorio ha sempre un fascino indiscutibile. Ci riproveremo il prossimo anno.

Gigia

- Da domenica 28 maggio il battello di linea della tratta Lecco - Bellagio attracca al nuovo pontile di Parè. I **biglietti si acquistano a bordo, senza alcuna maggiorazione** e i residenti di Valmadrera, da qualunque attracco si imbarchino sui battelli del lago di Como, possono usufruire della tariffa agevolata ("tariffa 1.20" valida ogni giorno della settimana), poiché il Comune di Valmadrera ha aderito alla convenzione con la Navigazione "Conosci il tuo lago". Ad esempio da Valmadrera a Bellagio il costo di sola andata è di 6.60€ anziché 8.30€.

- Archiviato il 49simo Corso di escursionismo giovanile dell'**OSA** con più di cinquanta iscritti guidati da una trentina di accompagnatori e organizzatori. L'OSA si sta già preparando a celebrare il mezzo secolo di vita di quest'iniziativa educativa, rivolta ai ragazzi. Un grazie speciale a Luigia Sala che ha manifestato, dopo 8 anni d'impegno, l'intenzione di lasciare la responsabilità della direzione del corso. Nella foto il gruppo all'ultima uscita ai Piani di Artavaggio.

- ***Le sfumature di Che Guevara*** è il titolo dello spettacolo teatrale messo in scena, martedì 23 maggio dagli allievi di seconda, terza e quarta idraulici del Centro Formativo e Professionale *Aldo Moro* di Valmadrera, presso il teatro Elfo Puccini di Milano, durante ***Laiv Action***, il *Festival dei Laboratori di Arti Interpretative dal Vivo*, promosso e finanziato da Fondazione Cariplo. Il festival è stato la conclusione festosa ed emozionante di un Laboratorio teatrale. La performance finale, che potete visionare su You Tube, consegna con simpatia ed entusiasmo, oltre a un ritratto inedito del Che, un richiamo prezioso ai valori del viaggio, dell'amicizia e della diversità.
Le sfumature di Che Guevara: https://www.youtube.com/watch?v=rozb_XVO06o

- 26a edizione della 'Scuola calcio' quella che, dopo l'estate, attende i bambini nati negli anni 2010-2011 e 2012. Parte sabato 16 settembre alle ore 9.30 sui campi del Centro Sportivo Intercomunale Rio Torto è dedicata come sempre alla memoria di Alessandro 'SAM' Sampietro, dapprima giocatore e poi allenatore della nostra Polisportiva.
Le lezioni si tengono il sabato mattina dalle 10.00 alle 11.30 (nei mesi freddi presso il campo coperto del Tennis Club del centro).
Alla direzione ancora Fabio Corti, ex giocatore professionista nonché allenatore di squadre giovanili della provincia per diverse stagioni.
Chi volesse **iscrivere** il proprio figlio o figlia alla scuola calcio lo potrà fare **presso la sede della Polisportiva in Via Bovara 11 (Oratorio) il martedì dalle ore 21.00 alle 22.00 oppure il giorno stesso di inizio delle lezioni, al campo sportivo.**
Per ulteriori informazioni:
polisportivavalmadrera@gmail.com

Gruppo Sportivo Cif A.S.D.

CORSI STAGIONE 2017/2018

☛Tonifit/Tonifit mantenimento
Attività che con l'ausilio di base musicale ha come finalità la tonificazione generale con utilizzo di piccoli attrezzi.
Palestra scuola media - da ottobre a maggio
◊ **martedì 16.30/17.30 - 17.30/18.30**
◊ **giovedì 16.30/17.30**

☛Tonificazione/Step
Tonificazione di tutta la muscolatura a tempo di musica con utilizzo di piccoli attrezzi.
Palestra scuola materna Caserta - da ottobre a maggio
◊ **lunedì 18.00/19.00 - 19.00/20.00**

☛ Aerobico/Step
Aumento resistenza cardio-circolatoria, capacità coordinative, equilibri, tonificazione muscolare.
Palestra scuola materna Caserta - da ottobre a maggio
◊ **mercoledì 18.00/19.00 - 19.00/20.00**

☛Total body
Esercizi di tonificazione muscolare di tutto il corpo a ritmo di musica, a basso impatto con l'ausilio di piccoli attrezzi.
Palestra scuola materna Caserta - da ottobre a maggio
◊ **venerdì 18.30/19.30**

☛Dolce
Esercizi eseguiti con movimenti lenti e controllati, graduali, su base musicale.
Palestra scuola materna Caserta - da ottobre a maggio
◊ **lunedì 16.00/17.00**
◊ **mercoledì 16.00/17.00**

☛Posturale/Antalgica
Educa alla ricerca della postura corretta, il controllo dei movimenti, la fluidità, la giusta respirazione. Rinforzo dei muscoli addominali e dorsolombari
Palestra scuola materna Caserta - da ottobre a maggio
◊ **martedì 17.00/18.00 - 18.00/19.00**
◊ **giovedì 16.00/17.00 - 17.00/18.00**

☛Pilates
Ginnastica completa, equilibrio, concentrazione, postura, controllo respiro.
Palestra scuola materna Caserta - da ottobre a maggio
◊ **venerdì 17.00 / 18.00**

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del CIF (Centro Italiano Femminile) Via Fatebenefratelli, 6 Valmadrera nelle seguenti date:
18 -19 - 20 - 25 - 26 settembre dalle ore 15.00 alle ore 18.00
Al momento dell'iscrizione e del pagamento della quota, che comprende anche l'assicurazione, dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute per la pratica di attività motorie non agonistiche (senza certificato non sarà possibile iniziare l'attività motoria).
I corsi **inizieranno nella settimana a partire dal 2 ottobre.** Per informazioni
e-mail: cifvalmadrera@virgilio.it

ANAGRAFE

Defunti
Menesatti Tullia (a.83) – Leto Vincenzo (a.71) – Besana Antonia (a. 92) – Rusconi Fabio (a. 49) – Di Rienzo Gennaro (a. 71) – Dell'Oro Amilcare (a. 83) – Castelnovo Angela (a. 92) – Dell'Oro Giuseppe (a.64). (Tot. 53)

Matrimoni
Rusconi Luca e Tentori Anna (Tot. 03)

Battesimi
Taramelli Sofia – Alcantara Cruz Martina – Casiraghi Maria Sofia – Dell'Oro Beatrice (Tot.22)

LA BANCA DEL TEMPO DI VALMADRERA
in collaborazione con
CDA CARITAS VALMADRERA E CENTRO FARMACEUTICO MISSIONARIO
in concomitanza della castagnata organizzata dal CORPO MUSICALE S. CECILIA
organizza

IL MERCATINO DEL BARATTO
DOMENICA 1 OTTOBRE 2017
A partire dalle 11.00 presso l'area di via Casnedi
NEL POMERIGGIO A PARTIRE DALLE ORE 14.30
Laboratori creativi per tutti, giochi e attività
per essere sempre più comunità

PORTA I LIBRI CHE NON LEGGI PIU',
I FUMETTI, I GIOCHI, I VESTITI,
IL DVD VISTO TROPPE VOLTE
LA BORSA CHE NON USI,

... BARATTA E SCAMBIA

CON IL LIBRO CHE VOLEVI, IL FUMETTO CHE DESIDERAVI DA TEMPO, IL DVD CHE NON HAI MAI VISTO, I VESTITI E L'OGGETTO CHE PIU' TI PIACE

Riciclare e barattare,
invece di continuare a produrre e acquistare,
è una opportunità ...
... e puoi conoscere nuove persone

Iscriviti entro il 25 settembre presso le sedi di:

Banca del Tempo: lunedì dalle 18.00 alle 20.00 e giovedì dalle 10.00 alle 12.00
CDA Caritas: giovedì dalle 10.00 alle 11.30 e venerdì dalle 15.00 alle 16.30
CFM: martedì dalle 21.00 alle 22.00 e giovedì dalle 21.00 alle 22.00

Per informazioni e iscrizioni scrivete a info@bdtvalmadrera.it o bandavalmadrera@libero.it
o telefonate al numero 0341-583925 il lunedì dalle 17.30 alle 19.30 e il giovedì dalle 10 alle 12

Trovi il regolamento sul sito www.bdtvalmadrera.it